

“Riserva dell’Adelasia aperta anche ai cacciatori”

Il sindaco: non è giusto sottrarre spazi alle associazioni venatorie

La storia

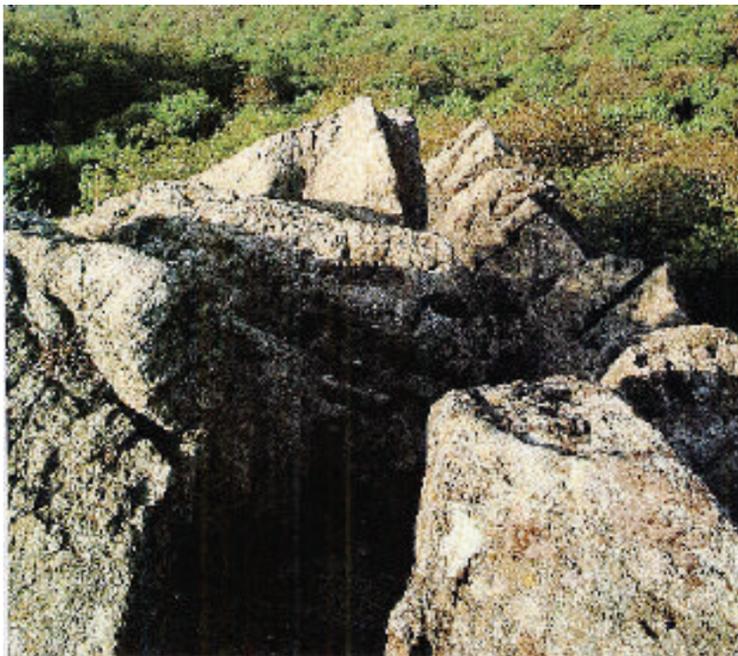
MAURO CAMOIRANO
CAIRO MONTENOTTE

Briano condivide le preoccupazioni delle «doppiette»

La Riserva dell’Adelasia «non può essere dichiarata a priori zona “off limits” per i cacciatori». Per il sindaco di Cairo, Fulvio Briano, è «necessario coinvolgere anche le associazioni venatorie nella redazione del piano di gestione».

Il primo cittadino prende posizione nella querelle che sta contrapponendo i cacciatori e la Provincia, soprattutto l’assessore Paolo Marson, per quanto riguarda la Riserva dell’Adelasia di recente acquistata con 675 mila euro della Regione e 250 mila della Provincia dalla Ferrania Technologies.

Le preoccupazioni degli appassionati di caccia erano state riassunte da Marino Ferraro, vicepresidente Federaccia provinciale: «Sinora l’Adelasia è stata gestita con il giusto compromesso. Non abbiamo nessun problema se la Provincia intende farla diventare una zona naturalistica a tutti gli effetti, a patto, però, di non rompere quegli



La Rocca dell’Adelasia in una foto tratta dal libro Ferrania di Angelo Salmoiraghi

equilibri che l’hanno caratterizzata sino ad oggi. L’“ottica Marson” di protezionismo esasperato rischia di creare seri problemi anche perché su quell’area operano quattro squadre di cinghialisti che dovrebbero venire trasferite non si sa dove».

Posizione che è condivisa anche dal sindaco di Cairo, il quale avverte:

«L’Adelasia è una grande opportunità per la Val Bormida, ma prima di proseguire in accordo con la Provincia per licenziare il piano di gestione, occorre trovare un accordo con i cacciatori e l’Atc che opera sul territorio: penso sia sbagliato sottrarre spazi al mondo della caccia perché nel corso degli anni in quella zona hanno lavorato in armonia

con il territorio e nel pieno rispetto delle normative». Aggiunge: «Di questo ne ho parlato anche con l’assessore comunale all’Ambiente, Ermanno Goso, che sta seguendo la predisposizione del piano e non ci sono contrarietà in merito neppure da parte sua».

La legge regionale che istituisce la Riserva regionale dell’Adelasia, prevede, infatti che l’Amministrazione provinciale, in qualità di ente gestore, elabori e approvi, in accordo con il Comune di Cairo, un Piano di gestione che individui gli obiettivi da raggiungere, gli interventi e le azioni da intraprendere, andando a definire i tempi, le risorse e relative fonti di finanziamento.

Prosegue Briano: «In conformità a quanto previsto dalla legge regionale, l’amministrazione cairese intende promuovere e assicurare, nella fase di redazione del Piano, forme partecipative di tutti quei soggetti, privati, enti o associazioni che, negli anni, hanno svolto attività nell’area dell’Adelasia, garantendo un fondamentale ruolo di presidio del territorio. In quest’ottica si intende riconoscere e tutelare anche il ruolo che, da sempre, rivestono le associazioni venatorie con le quali è necessario trovare un accordo». Conclude il sindaco: «Ho pertanto chiesto un incontro con la Provincia al fine di trovare un accordo su questo punto: se questo significasse anche mettere mano alla legge regionale, vedremo con la prossima legislatura di chiedere che si ponga rimedio ad eventuali incongruenze legislative».

CENGIO

Il Consiglio boccia la richiesta di dimissioni

Il Consiglio comunale di Cengio, l’altra sera, ha respinto la richiesta del consigliere di minoranza Emil Bagnasco riguardo le dimissioni forzate dei colleghi di minoranza (ma di altra lista), Mariella Pella, Guido Bonino, Maurizio Bogliaccino e Giuseppe Balocco. Una richiesta, quella avanzata dal figlio del terzo candidato a sindaco, Arnaldo Bagnasco (lui ha rinunciato allo scranno dopo la sconfitta), dettata dal fatto che i quattro consiglieri avevano collezionato una serie consecutiva di assenze dal Consiglio.

In una seduta dove la tensione era palpabile (da qui la decisione di un Consiglio «a porte chiuse»), il sindaco Ezio Billia ha spiegato che «la decadenza di un consigliere può essere pronunciata in presenza di un atteggiamento di disinteresse per futili motivi o inadeguati motivi rispetto all’impegno dell’incarico pubblico elettivo. Pur non condividendo le ragioni e la presa di posizione dei consiglieri “assenteisti per protesta”, ritengo che il Consiglio abbia preso una decisione saggia, rispettosa delle autonomie delle minoranze e supportata da documentazione giurisdizionale». Conclude: «Ribadisco che a Cengio non è a rischio la Costituzione, come afferma Bonino, ma che c’è un Consiglio comunale legalmente costituito e una maggioranza che ha ottenuto un largo consenso elettorale». [M.C.A.]

operazione AL 54

RIAPPRE!



Via Cortemilia, 54
Cairo Montenotte (SV)
019 506229

Ristorante

INAUGURAZIONE
GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO
DALLE ORE 19